



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Martedì 21 Luglio 2020

MOSTO SACRO

Sorsi & risorsi

Un paio di anni di bottiglia hanno fatto bene al Ribolla Gialla di Tercic, produttore del Collio goriziano a un tiro di schioppo dalla Slovenia. Il bianco del 2017 ha acquistato plasticità ed equilibrio. Un ottimo vino intorno ai 12 euro.

I nuovi vini di «Selvanova»

Ci sono almeno due buone ragioni per provare i vini del nuovo corso della Fattoria Selvanova nella frazione Squille di Castel Campagnano, un ameno pezzetto del territorio caiatino che, per una straordinaria e non voluta combinazione, monopolizza la pagina odierna de I sapori (vedi l'intervista su). Dicevo: il principale motivo è che si tratta di

buoni vini, che, a ragione, l'enologo Gennaro Reale definisce contemporanei. Il secondo è che acquistando queste bottiglie si aiuta il gruppo Gesco a portare avanti i suoi progetti in favore di persone in difficoltà. Perché? Perché dal 2018 il gruppo di imprese sociali, presieduto da Sergio D'Angelo, ha ricevuto dall'appassionato fondatore Antonio

La corda di Luino rosso
Terre del Volturno
igt 2019

Selvanova
Via Selvanova
di Castel Campagnano
Telefono 342-1240071

Uvaggio
Pallagrello nero 80%,
Aglanico 10%,
Cabernet sauvignon 10%

Enologo
Gennaro Reale

Bottiglie prodotte
4 mila circa

Prezzo indicativo in enoteca
10 euro

VALUTAZIONE




Insufficiente Sufficiente Buono Molto buono Eccellente

L'Ego-Hub

Buono, l'onore e l'onore di continuare l'attività. Tante idee concretizzate, per il momento, in quattro nuovi vini (un Pallagrello nero, più importante, è in affinamento), due frizzanti, un bianco e un rosato, entrambi di facile beva, e due fermi, La corda di Luino bianco, a base di pallagrello bianco, e l'omonimo rosso, ottenuto da pallagrello nero in prevalenza con una piccola aggiunta di aglianico e cabernet sauvignon. È proprio di quest'ultimo che passo a parlarvi partendo da una inevitabile notazione sul nome: la corda era la cima che serviva, fino agli Settanta, a far muovere una zattera, gestita da tale Luino, da una sponda all'

l'altra del fiume Volturno. Il guado era proprio a valle dei vigneti di Selvanova.

Il vino. Semplice e diretto, come gli altri della cantina casertana. Si presenta con un intenso colore rubino scuro con riflessi porporini che ne rivelano la giovinezza. Variiegato il quadro aromatico: coglierete i lamponi, la mora, il ribes nero, il tabacco biondo, un pizzico di caffè e pure una nota attenuata di anice stellato. In bocca è morbido, ma anche fresco, con tannini ben levigati. Da bere, appena rinfrescato, su minestre con fagioli, lenticchie o ceci. Sulle carni bianche in genere.

 @gimmocuomo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dibattiti

L'acqua è un bene comune

di **Sergio D'Angelo**

SEGUE DALLA PRIMA

Tuttavia credo che sia necessario fare alcune importanti precisazioni, perché è un peccato che, a partire da una riflessione che riaccende i riflettori su un tema così delicato ed importante, si possa correre il rischio di generare malintesi per informazioni sbagliate. Non mi convince, innanzitutto, l'idea che per tutelare l'acqua pubblica occorra un «giusto mix» di pubblico e privato cui affidare la gestione del ciclo integrato delle acque.

Occorrerebbe, infatti, spiegare in che misura l'obiettivo di massimizzazione del profitto, tipico di un'impresa profit, si concili con l'interesse pubblico e quindi con l'impossibilità di sfruttare l'acqua e di consentire qualsiasi genere di speculazione. Forse De Vincenti risente di un preconcetto ideologico, secondo cui il pubblico è sempre inadeguato a performare le proprie attività e il privato, di contro, ne è sempre più capace. Eppure fino a prova contraria la scuola è pubblica, la sanità è prevalentemente pubblica: non mi sembra che in questi anni in questi settori si sia mai sentito il bisogno di ricorrere a soggetti privati.

Per quale motivo per la gestione degli acquedotti bisognerebbe farlo? Non credo sia valido l'argomento dell'impresa privata come l'unica in grado di garantire l'efficienza della gestione. Si potrebbero fare tanti esempi che dimostrano il contrario, uno per tutti quello recentis-

simo di Autostrade che evidenzia come, quando fai prevalere il principio della massimizzazione del profitto, quello che può accadere è che, per risparmiare sulla manutenzione, i ponti crollano.

Allora la performance di un'azienda come Abc come si misura? Per la tariffa e noi abbiamo tra le più basse di Italia, come dicono le principali statistiche. L'acqua è tra le migliori e più controllate del Paese, perché facciamo oltre 130mila controlli all'anno sulla nostra acqua. Abbiamo di recente «ereditato» dal Comune di Napoli la rete fognaria, ben 1200 chilometri di condotte, e non mi sembra con grandi problemi, anzi è già rilevabile un primo miglioramento, ottenuto senza dover assumere altro personale. Infine la questione della scarsità delle risorse idriche.

Sì, è vero, ma il problema riguarda tutto il Paese, dove la distribuzione delle risorse non è omogenea, basti pensare che la Puglia dipende per il 79% dalla Campania, che a sua volta riceve oltre il 25% dell'acqua per uso civile da Lazio e Molise. E a Napoli l'Abc, che l'ex ministro si preoccupa di indicare come esempio negativo, è riuscita a contenere i livelli di dispersione idrica attuando un programma di ricerca perdite ciclico e costante, anzi portando l'azienda a livelli migliori di città come Roma e Firenze, dove le perdite idriche sono rispettivamente il 44,1 per cento e il 47,1%, rispetto al 35,7% di Napoli (Istat 2017, dati al 2015).

L'acqua è bene comune Serve tutela pubblica

di **Sergio D'Angelo**

H letto con attenzione l'intervento di Claudio de Vincenti sul *Corriere del Mezzogiorno* di domenica 19 luglio 2020, dal titolo: «Acqua, un bene per il Meridione, le imprese giuste per garantirla» e condivido che l'acqua debba essere salvaguardata come bene comune.

continua a pagina 6

Abc davvero non deve provare nulla. Vogliamo considerare infine l'investimento fatto sulla qualità del lavoro? Abbiamo un sistema di welfare aziendale che sarebbe apprezzato anche da Adriano Olivetti che è stato il precursore in questo campo, non solo in Italia ma in tutto l'Occidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prototipi a settembre grazie al supporto della Fondazione Vodafone

Il gps che s'indossa per aiutare le persone autistiche

di Cristina Nadotti

L'idea viene ancora una volta dallo scrittore e conduttore Gianluca Nicoletti, che ha fatto dell'essere padre di un figlio autistico un'opportunità per sostenere famiglie come la sua. Dopo il sistema per segnalare chi occupa abusivamente un posto auto per portatori di handicap, Nicoletti ha messo insieme ricercatori e finanziatori per studiare un localizzatore per ridurre il rischio di scomparsa delle persone con autismo.

«Tra le angosce più dolorose che appesantiscono ogni giorno della vita di chi abbia in carico un figlio autistico – dice Nicoletti – prevale l'idea che possa trovarsi solo e in un mondo ostile. Conosco questa preoccupazione e avevo da anni il proposito di contribuire alla realizzazione di un dispositivo elettronico specifico. Finalmente, anche grazie al supporto di Fondazione Vodafone che da subito ha creduto nel progetto, vedo la possibilità concreta di realizzare il primo vero "ausilio tecnologico" studiato appositamente per dare maggiore sicurezza di movimento e quindi facilitare l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone autistiche».

Al progetto lavora un gruppo di esperti formato da medici, psicologi, educatori, informatici e designer

per realizzare un dispositivo facile da indossare per persone che possono essere infastidite anche da oggetti e indumenti di uso comune ed efficiente nell'avvisare subito chi deve prendersene cura. Dice Marinella Soldi, presidente di Fondazione Vodafone Italia: «Il fenomeno della scomparsa di persone con autismo è molto diffuso. Gli studi concordano sul fatto che si tratti di un rischio concreto. Siamo felici di sostenere un

progetto unico che porterà un beneficio concreto nella qualità della vita delle persone e delle loro famiglie». La presentazione dei primi due prototipi del progetto è prevista per settembre, seguirà poi una fase di sperimentazione sul campo per perfezionare il prodotto. «Questa tipologia di dispositivo può aiutare anche persone con altre patologie, come l'Alzheimer – anticipa Nicoletti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA